

LA PEDICULOSI

NOTA INFORMATIVA PER I GENITORI

La maggior parte dei problemi che derivano dalla pediculosi del capo, è determinata dall'allarme sociale ad essa correlato più che dall'azione del parassita in quanto tale.

Infatti, il pidocchio del capo **non trasmette malattie** e l'unico sintomo che può determinare è il **prurito**, dovuto ad una reazione locale alla saliva dell'insetto. La letteratura è concorde nell'affermare che gli effetti negativi per la salute umana derivano non dalla presenza dell'insetto, ma dal modo in cui tale infestazione viene percepita dal singolo individuo e dalla società.

L'Istituto Superiore di Sanità offre informazioni generali sulla pediculosi consultabili al sito <https://www.epicentro.iss.it/pediculosi/>

Si riportano alcune interessanti notizie tratte dalle pagine dedicate alla pediculosi:

«Oggi le infestazioni sono frequenti sia nei Paesi ricchi che in quelli in via di sviluppo e non c'è una correlazione stretta tra l'igiene personale, lo stato di pulizia degli ambienti casalinghi e la diffusione dei parassiti. Infatti, la trasmissione avviene per contatto diretto con persone già infestate oppure attraverso lo scambio di indumenti o effetti personali, come cuscini, cappelli, sciarpe o pettini. I pidocchi, al di fuori del corpo umano, non possono vivere a lungo. I più colpiti dalla pediculosi sono i bambini in età prescolare e scolare e le loro famiglie, perché hanno più occasioni per contatti stretti. Le bambine sono più colpite dei maschi, probabilmente a causa dei capelli lunghi».

È importante sottolineare che:

- **Non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo ove si vive o l'igiene personale;**
- **Non esistono terapie preventive ed è assolutamente inefficace e potenzialmente nocivo l'utilizzo di prodotti utilizzati per la terapia a scopo preventivo;**
- **Di assoluta inefficacia sono la chiusura e la disinfestazione della scuola.**

È impossibile prevenire completamente le infestazioni da pidocchio del capo poiché non esiste una soluzione definitiva e non esistono interventi di Sanità Pubblica che possano debellarla.

I bambini (particolarmente tra i 3 e i 12 anni) hanno frequenti contatti diretti testa-testa. L'unica corretta misura di prevenzione è costituita dall'identificazione precoce dei casi, attuata mediante il controllo settimanale dei capelli da parte dei genitori.

Si chiede pertanto la collaborazione dei genitori nel controllo periodico di routine dei capelli dei figli anche se asintomatici, per identificare eventuali lendini o parassiti.

Se il genitore sospetta l'infestazione, come per qualsiasi altra "malattia", dovrà consultare il medico curante per la conferma della diagnosi e per la prescrizione del trattamento.